Anno IX. Udine — Giovedì 15 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 13.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

CODICE SOCIALE

Casse pensioni per gli operai.

Fra i progetti di leggi sociali a favore della classe operaia, è da notarsi quello per la creazione di *Casse pensioni*, che dovrà discutersi assieme all'altro della *Assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro.*

In vari Stati di Europa si fondarono e sussistono casse pensioni per la vecchiaia, ma queste risentono il difetto della loro origine, e non corrispondono più al loro scopo. In Francia, in Germania e nel Belgio, commissioni apposite, coi rispettivi Governi e Parlamenti lavorano e studiano i mezzi migliori per riorganizzarle; in Germania anzi si devenne a qualche pratico risultato.

In Italia da mezzo secolo si ebbero fra le Società operaie dei nobili tentativi di pensioni di vecchiaia, ma quasi tutti abortirono per mancanza di esatti dati statistici.

Camillo Cavour, che, in mezzo alle gravi preoccupazioni politiche, non dimenticava i bisogni ed il benessere dell'operaio, formulava in proposito una proposta, che veniva in massima sancita colla legge 15 luglio 1859, tanto da poter asserire che l'Italia fino da quel tempo ha una legge sociale di primissima importanza senza però che sia stata applicata.

Alla legge di Camillo Cavour fecero seguito i disegni di legge del deputato Mancardi nel 1877, quello del ministro Berti del 19 febbraio 1883, essendo al Governo Zanardelli, Baccarini e Magliani, e da ultimo quello del Grimaldi del 1 giugno 1885, coi quali si è cercato di attuare praticamente la istituzione delle pensioni di vecchiaia per gli operai.

***

Ma la questione restava sempre insoluta, tanto che, per iniziativa dei deputati Pietro Vacchelli e Luigi Ferrari, veniva proposto alla Camera un loro nuovo progetto di legge, preso in considerazione nella seduta del 9 dicembre 1887, e quindi la *Commissione*, nominata per *l'esame dello stesso*, dava la propria relazione nella seduta del 2 luglio 1888.

Anche la Commissione consultiva di previdenza presso il Ministero di agricoltura e commercio accettava in massima la creazione delle Casse Pensioni per gli operai, emettendo in proposito un voto favorevole; quindi gli studi si possono dire compiuti, e molta esperienza si ha da quanto venne tentato o fatto in altri paesi, non senza aggiungere che gli studi statistici sono a tal punto da darci sicurezza di dati, necessarissimi per la costituzione di Casse congeneri.

Il progetto degli onorevoli Vacchelli e Ferrari, accettato completamente dalla Commissione, ripresenta le proposte dei progetti anteriori, che avevano maggiormente incontrato il favore della Camera per togliere *a priori* il bisogno della discussione, che avverebbe sicuramente dinnanzi a delle novità.

Da ciò si può arguire, che detto progetto sarà quello che otterrà la sanzione di Legge.

Per cui riteniamo utile trattenerci di questo progetto, per non divagare inutilmente in altre proposte, sempre riservandoci il campo di trattare ampiamente l'importante argomento, ciò che faremo in seguito.

***

Col progetto suindicato si cercherebbe senz'altro di entrare nel campo pratico, e questo, lo si può asserire, è l'intenzione massima dei proponenti, degni di lode, persuasi, com'essi scrivono, che l'ottimo qualche volta è nemico del bene, e che i provvedimenti graduali sono più facili e sicuri.

L'onorevole Luzzati, nel suo discorso di Padova del 9 dello scorso novembre, diffusamente parlava dell'istituzione delle Casse Pensioni per gli operai, sostenendo il succitato progetto, della cui commissione egli faceva parte, ed il Presidente del Consiglio onorev. Crispi nel suo discorso di Torino del 19 stesso novembre, affermava la volontà che divenisse legge dello Stato, come pure la augusta parola del Re, nell'apertura della sessione della 18.a Legislatura ammetteva il detto progetto fra i lavori più prossimi del parlamento.

***

Ora il progetto, per riassumerlo brevemente, come comporta la ristrettezza dello spazio, stabilirebbe la formazione di molte Casse locali per pensioni, a seconda delle regioni, non ritenendo opportuna una cassa unica, e ciò per facilitare il concorso e la fiducia degli operai, che dovrebbero concorrervi con un loro contributo, non minore di L. 10 e non maggiore di L. 20 all'anno.

E con questi versamenti, cominciando dai 20 anni, gli operai si procurerebbero al 60. anno una pensione di lire 300 annue, salvi i diritti degli eredi nel caso di decesso.

La nuova istituzione avendo intanto subito bisogno della costituzione di un *fondo*, questo si costituirebbe degli interessi sui biglietti consorziali già prescritti, che si calcolano in L. 296,354.75, su due decimi degli utili delle casse postali di risparmio; in circa a lire 180,000 e con gli utili dei depositi giudiziali, in circa lire 300,000; in tutto lire 776,354.75; alla quale somma si potrà in seguito aggiungere altre lire 200,000 per interessi su biglietti consorziali, che andranno in seguito prescritti, e che si calcolano al capitale di 4 milioni.

Lo Stato, colle condizioni attuali della finanza non può offrire un contributo che aggravi il bilancio, ma con tale progetto il fondo delle Casse Pensioni verrebbe costituito, come ben disse il Luzzatti, coi denari stessi del popolo, quali sarebbero gli interessi che egli ricava dai depositi delle casse postali di risparmio, di cui oggi una parte cospicua è assegnata all'erario, ciò che costituisce una vera ingiustizia. E così questo denaro mal tolto, si restituirebbe all'operaio, in forma pietosa e degna ai veterani di lavoro.

***

Su tale questione bisogna che ritorniamo diffusamente; ci basta ora averne dato i punti salienti, anche per togliere il dubbio, che questa legge, sommamente umanitaria e civile, possa essere di aggravio allo Stato, facendo senz'altro voti, che il Parlamento se ne occupi con serietà, dando a queste leggi sociali la precedenza, addimostrando così di volere il benessere vero e pratico della grande famiglia degli operai.

Carlo Poggiani

Rapporti commerciali italo-franchi

Il *Gil Blas* commentando una notizia trasmessagli da Roma intorno al trattato di commercio franco-italiano, fa le seguenti considerazioni di cui noi prendiamo atto, facendo voti che trovino eco nella opinione pubblica francese:

La questione è molto semplice.

L'Italia fa colla Francia un commercio di circa 600 milioni all'anno. Su due milioni e mezzo di Cg. di seta greggia che l'Italia esporta ogni anno, circa 800 mila chili entrano in Francia ad alimentare le fiorenti industrie seriche di Lione e di qualche altra città del mezzogiorno. Queste sete greggie sono già colpite di un diritto di un franco per Cg.; la Commissione delle dogane in cui si rilevano ogni giorno più le tendenze d'un protezionismo ristretto e feroce, propone di elevare questo diritto a 7 franchi per le sete greggie e a 10 per le sete lavorate.

Ora, se l'Italia ci manda delle sete greggie per un valore di 100 milioni, i nostri tessitori esportano, alla loro volta, per più di 300 milioni di articoli di seta.

Per fabbricare questi articoli occorre della seta. Dove la troveremo? I nostri agricoltori del mezzogiorno non esercitano la sericoltura che come un di più; e se il loro lavoro rappresenta un valore di 15 milioni all'anno, si crede forse che da un giorno all'altro essi riesciranno a quatriplicare la loro produzione?

In realtà la tessitura Lionese corre il rischio di essere gravemente compromessa dall'adozione di una tariffa ultra-protezionista, e per peggio finiremo coll'alienarci le simpatie della nazione italiana. A quale scopo? Per soddisfare i reclami interessati di alcuni allevatori di bachi da seta e per assicurare la rielezione dei deputati del Gard o d'altrove, non mai saliti alla tribuna della Camera che per spacciare delle frottole.

E' tempo di far cessare un malinteso che è durato anche troppo: se si è potuto dire che non c'erano più Pirenei, era, inutile affermare che le Alpi separano due popoli nemici; tutto avvicina l'Italia alla Francia.

La stessa conquista di Tunisi non ci ha alienato le simpatie di questa nazione, il cui vessillo ha così spesso sventolato presso il nostro.

Senza dubbio l'entrata del governo italiano nella triplice alleanza era fatta per risvegliare le nostre diffidenze; ma ora la triplice alleanza è al suo termine: i vecchi sogni si dissipano. Dovremo noi mantenere il nostro rancore?

Il governo italiano molto felicemente ispirato da Crispi, dà prova di disposizioni conciliantissime.

E' il momento — o non verrà più — di ricordare il motto famoso di Gambetta e di ripetere che: « il protezionismo non è un articolo di esportazione.

IN ITALIA

L'ordine del giorno per la seduta del 20 Gennaio, della Camera.

Si è pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 20 gennaio della Camera; eccolo:

1. Verifica dei poteri — 2. Modificazioni al regolamento della Camera per quanto riguarda le interrogazioni e interpellanze — 3. Svolgimento delle proposte Bonghi e Martini per il collegio uninominale — 4. **Classificazione del porto di Nogaro Provincia di Udine.**

L'entrata.

È prevista nel bilancio del futuro esercizio, una entrata effettiva di lire 1,595,066.49; superiore di 8 milioni e 603 mila lire a quella dell'anno corrente.

Il bilancio della marina.

Proponesi per l'esercizio 1891-92, una spesa effettiva di lire 112,214,322,89 per il Ministero della marina.

In confronto col corrente anno, l'economia reale è di 2 milioni e 137 mila lire.

I lavori pubblici.

Nel preventivo per il Ministero dei lavori pub., sono iscritte l. 102,319,348.43 per le spese effettive, e l. 102,319,348.92 per le costruzioni ferroviarie.

Vi è un aumento di 2 milioni e 784 mila lire nella prima categoria, e di 21 milioni e 194 mila lire nella seconda, rispetto all'anno finanziario in corso.

Grimaldi e le note di variazioni ai bilanci.

La *Tribuna*, afferma che il Ministro Grimaldi, mandò alla Camera varie note di variazioni ai bilanci di assestamento 1890-91 e alle previsioni del 1891-92, in base ai redditi delle imposte da luglio a dicembre 1890. L'on. Grimaldi, dovette ridurre le previsioni di parecchi milioni. Nei due bilanci, il disavanzo supererà quello enunciato dall'onorevole Giolitti.

Grandi progetti di *riforme militari* in Italia.

Telegrafano da Parigi che l'*Agence libre* pubblica un dispaccio da Roma, nel quale si attribuisce al ministro della guerra italiano grandi progetti di riforme militari.

Secondo quel dispaccio, le forze di prima linea dell'esercito italiano verrebbero considerevolmente aumentate e lo stesso esercito sul piede di pace verrebbe riforzato da quattro nuove divisioni.

Un funerale per Vittorio Emanuele al Pantheon.

Il Ministero dell'interno, farà celebrare il 19 corrente nel Pantheon, un solenne funerale per la gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II. Tutti i funzionari dello Stato vi sono invitati, e così pure i membri delle due Camere. La funzione avrà luogo alle ore 10 del mattino.

Quel che tratterà il Papa nel suo prossimo discorso — *La questione sociale trattata in un enciclica.*

Il *Fanfulla* dice che il discorso che il Papa farà nel prossimo Concistoro tratterà dei doveri della stampa cattolica, e fisserà le norme per l'organizzazione delle forze cattoliche nel caso dell'intervento dei cattolici alle urne.

— L'*Italie* dice che l'enciclica del Papa sulla questione sociale combatterà l'attuale sistema sociale, combatterà le pretese dei capitalisti, domanderà una *più giusta ripartizione delle ricchezze*, sosterrà che il papato deve mettersi alla testa del movimento riformatore democratico e farà appello a tutte le forze conservatrici, comprese quelle dei protestanti.

Per l'abolizione della schiavitù.

Si dice che le questue fatte il giorno dell'Epifania in tutto il mondo cattolico per l'opera antischiavista, abbiano dato magri risultati.

Solamente i cattolici del Belgio si sarebbero fatti onore.

In Italia, le somme raccolte non arriverebbero a mille lire.

Questo insuccesso avrebbe vivamente indisposto Leone XIII.

ALL'ESTERO

Aumento di dazi doganali

Montevideo 14 — Il progetto aumentante i dazi doganali fu approvato dalle due Camere.

Negli Stati Uniti

Washington 14. — La Corte suprema si pronunzierà sulla vertenza della pesca il 26 gennaio.

Dispacci da Ottawa fanno temere una scorreria di indiani nel Canadà.

L'insurrezione nel Chilì

Hassi dal Chilì che l'insurrezione della marina cominciò il 7 corr.

Le bande indiane

Un telegramma da Nuova Yorck annuncia che una banda di cinquecento indiani lasciò Badlands per saccheggiare il paese. Il generale Carr li insegue con un reggimento di cavalleria ed uno di fanteria.

Osman Digma torna ad avanzarsi

Il *Daily News* ha da Cairo: Osman Digma avrebbe riunito importanti forze con armi e munizioni e non tarderebbe ad avanzarsi verso Suakim.

Padlewski a un suo amico.

Le notizie intorno a Padlewski continuano d'altronde contradditorie.

Telegrammi da Madrid fanno credere che il detenuto di Olot sia un nikilista, amico di Padlewski, che cerca di fuorviare la polizia. Infatti secondo alcune testimonianze l'arrestato si sarebbe trovato a Gerona il giorno in cui avvenne l'assassinio del generale Silverstoff.

I vini francesi.

Notizie autorevoli da Parigi assicurano che grazie alla ricostituzione dei vigneti nella Francia meridionale, tra due o tre anni le Società vinicole francesi non avranno più bisogno di importare vini dall'estero.

I vini dell'Algeria e della Tunisia rimpiazzeranno abbondantemente i vini neri ed alcoolici della Sicilia e della Dalmazia, che vengono ancora adoperati per il taglio dei vini francesi.

Chi è Padlewsky.

Stanislao Padlewsky — l'uomo del giorno — ha 33 anni, essendo nato nel 1857 ad Ochmatow (Polonia russa). E' grande, magro, viso lungo e grinzoso, occhi rossastri e stanchi, mustacchi e capelli castagni scuri, barba rossastra e rara, piantata male. Veste di solito attillato di nero. Il padre di lui era capitano dell'armata russa, ed è morto nel 1864 nella prigione di Kiew, dove era stato rinchiuso per compartecipazione ai moti rivoluzionari in Polonia. Sua madre, Emilia Antonowa-Novicha, era di origine nobile, ed ora ha sposato in seconde nozze Giacomo Gourski.

Ad undici anni Padlewsky viveva presso suo zio, Stefano Padlewsky, in Gallizia. Fece i suoi primi studi alla scuola reale di Lamberg, di dove uscì con onore nel 1876. Scoppiata la guerra turco-serba, si arruolò nell'esercito serbo e fu ferito gravemente.

Si narra che l'attuale regina Natalia, visitando l'Ospedale militare, si arrestò lungamente al suo letto, e lo fece poscia decorare della medaglia al valore militare, onorificenza ch'egli gradì in sommo grado, e lo portò sempre a parlare con vera venerazione della bella regina Natalia.

Dopo la guerra Padlewsky continuò i suoi studi a Cracovia, ed è in questa città che prese in seguito la laurea da ingegnere. Perchè, per chi nol sappia, l'assassino del generale era anche laureato.

In seguito si lanciò nella propaganda rivoluzionaria, scorrazzò mezzo mondo, trovando modo di perfezionarsi nei suoi studi scientifici al Politecnico di Zurigo.

Da Zurigo passò a Berna, dove conobbe Mendelsohn, il ricco rivoluzionario. Il 22 dicembre 1882 fu arrestato in Posnania, ed il 12 luglio susseguente condannato dal Landzerich (Tribunale reale di Prussia) a due anni e sei mesi di carcere. Scontata la sua condanna, fu reso al Governo russo, che lo consegnò ai suoi parenti.

Padlewsky li lasciò poco dopo per tornare a Cracovia e quindi a Parigi, dove si trovava da circa quattro mesi.

Una nuova malattia contagiosa.

Scrivono da Parigi:

« L'America del Nord, che ci ha già dato la *fillossera*, la *dorifora* ed altre delizie.... ora ci regala la *actinomicosi*.

« Questa malattia è caratterizzata dalla presenza di un parassito che fa sviluppare delle abbominabili pustole al collo, ed all'interno della mascella, distruggendo i muscoli, alterando le ossa, scarnificando i *denti*, *che* a *poco* a poco cascano, ed *intaccando* infine tutto il palato....

« È tutto un.... poema patologico come vedete.

« Questo parassito ha cominciato a svilupparsi sul grosso bestiame (buoi, cavalli, asini, ecc.), ma ora è assodato che da questi è trasmissibile all'uomo.

« Presentemente questa malattia infierisce a Chicago.

« Recentemente i veterinari scoprirono che fra un carico di *buoi* sbarcati in Inghilterra, 40 erano affetti dall'actinomicosi.

« Alla larga ! ! ! »

DALLA PROVINCIA

Pel porto di Nogaro. Il Consiglio superiore dell'industria deciderà nella sua seduta del 26 gennaio riguardo la classificazione del porto Nogaro.

CRONACA CITTADINA

Partenza. Oggi alle 11 ora ant. è partito per la sua nuova destinazione il cav. Gamba, che come si sa fu nominato reggente della Prefettura di Belluno.

Conferenza. Torniamo a ricordare che questa sera dalle ore 8 alle 9, il prof. cav. Della Bona, terrà nella sala grande dell'Istituto Tecnico una Conferenza sul tema: *Il socialismo moderno.*

Camera di commercio ed arti di Udine. Il Consiglio della Camera di commercio ed arti di Udine, è convocato in seduta il giorno di mercoledì 21, ore 10 ant., per trattare sui seguenti oggetti:

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina della Presidenza, delle Commissioni e Delegazioni della Camera;
4. Concorrenza delle Case di pena, sul mercato del Regno;
5. Esame di un progetto di codice internazionale della lettera di cambio (quesito del Ministero del commercio).

I trionfi di un'artista friulana all'estero. Dai giornali spagnuoli apprendiamo che la distinta nostra concittadina, signora Fiappo-Zilli, ottenne al teatro principale di Valenza, in occasione della sua beneficiata, un trionfale successo.

Fu regalata anche di molti oggetti di gran valore, e tra i quali di una ricca collana di brillanti.

I nostri rallegramenti all'ormai celebre artista.

Nozze. Ieri ebbero luogo a Firenze le nozze fra l'Ingr. Cesco Braida, nostro concittadino, figlio al signor Gregorio, e la signorina Grazia Isabella Colliender di Nuova Jork.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Società Veterani Reduci. L'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa udinese ha rimesso a questo sodalizio la cospicua elargizione di lire 200.

Lo scrivente interprete della riconoscenza della Società esprime pubblicamente all'onorevole Consiglio d'Amministrazione la più viva gratitudine.

Il Presidente
Giusto Muratti

Ospizi Marini. Il Comitato degli Ospizi Marini porge le più sentite grazie alla Presidenza della Banca Cooperativa udinese per la fatta elargizione di lire 100.

Le Società di Assicurazione. Il Ministero di agricoltura e commercio, si propone di presentare quanto prima al Parlamento un progetto per rendere più efficace la vigilanza sulle Società di Assicurazione, al cui buon andamento sono impegnati gravi interessi nazionali.

È noto che non poche delle Società assicuratrici sono straniere.

In attesa dell'approvazione del progetto speciale, il Ministero affiderà ad un funzionario superiore l'incarico di verificare se le Società si attengono a tutte le condizioni previste dalle nostre leggi.

Il mercato di Sant' Antonio. Abbastanza affluenza di bovini sul mercato d'oggi, primo di Sant' Antonio. Molta roba non venne, causa le strade in pessimo stato per il maltempo.

Le melanconie del prof. G. Sotto le mentite spoglie di un *Assiduo*, il prof. *G.* che sapendo di essere in *carnovale* ama i travestimenti, invoca nella sua *Patria*, organo che suona e stuona per la moneta di 10 soli centesimi, nientemeno che l'intervento della Autorità di P. S. per far cancellare dalla nostra *Effemeride* il titolo di *organo* dell'*associazione progressista friulana.*

È questa un'idea fissa che da tempo oramai troppo lungo tortura il cervello dell'insigne professore.

Si capisce che egli volendo essere e moderato e trasformista e progressista se l'abbia da tanto tempo col nostro giornale perchè il partito progressista lo ha in una solenne occasione dichiarato suo organo. Ma via, ci lasci l'egregio professore esser progressisti, come noi lo lasciamo esser tutto ciò che egli vuole, cammini per la sua strada e stia pur certo che non avremo mai e poi mai ad incontrarci.

Del resto, e poichè siamo in Carnovale, continui pure il prof. *G.* a farci ridere se vuole, con le sue... amenità!

I funerali di Vincenzo Janchi. Non è una parola stereotipata, scrivendo che i funerali puramente civili, del compianto patriota Vincenzo Janchi, ch'ebbero luogo ieri alle 4 del pomeriggio, furono imponentissimi. E lo furono per straordinario concorso di popolo e per le moltissime distinte persone che facevano parte del corteo e per il numero grandissimo, veramente eccezionale di appartenenti alle Società che lo formavano.

Aprivano il corteo due famuli delle pompe funebri, che portavano una bella corona dedicata alla memoria del defunto, da amico incognito; indi due giovani calzolai, portavano altra corona con nastro, dedicata dagli amici, i quali, fra parentesi, assunsero le spese dei funerali; poscia venivano la banda musicale cittadina, mandata dal Municipio ed il carro di primissima classe, mandato dal signor Hoke, anzichè di seconda. Sulla bara stavano la camicia rossa, le medaglie e le armi appartenenti al defunto ed una corona della famiglia.

Ai lati del carro, da una parte, c'erano il cav. dott. Marzuttini, il signor Giuseppe Flaibani, il signor Leonardo Rizzani, Presidente della Società operaia generale, ed il comm. Antonino conte di Prampero, Senatore del Regno e Presidente del Sottocomitato della Croce Rossa, di cui era il Janchi consigliere; dall'altra parte c'erano il signor Ermenegildo Novelli, geometra, il signor Antonio Fanna ed il signor Giusto Muratti, Presidente della Società dei reduci e veterani del Friuli.

Seguiva la bandiera dei reduci e notammo del Sottocomitato della Croce Rossa, anche il prof. Piero Bonini, l'avvocato Umberto Caratti ed il conte Andrea Gropplero. Moltissimi venivano dietro i reduci e veterani; poscia le bandiere della Società operaia generale, della Società e della Confraternita dei calzolai, come abbiamo detto con numero straordinario di soci.

La folla grandissima accompagnò il corteo sino al cimitero e fermatosi il carro davanti il cancello principale, il signor Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia generale ed amico del defunto, pronunciò il seguente discorso:

Cittadini!

L'imponente dimostrazione di stima ed affetto che la nostra Città qui porge, ad un diletto figlio suo che scende nel sepolcro, addimostra che l'onorare un forte e virtuoso cittadino, è dovere di popolo civile, è l'esplosione dei sentimenti del cuore.

Vincenzo Janchi, il modesto calzolaio, il soldato garibaldino del quale noi piangiamo la perdita, fu un uomo che seppe colle sue generose e patriottiche azioni onorare la culla che gli diede la vita. Fu maestro dell'arte sua, membro robusto di quel sodalizio segreto, che nel tempo di servitù coadiuvava con tutti i suoi mezzi il comune lavoro della redenzione della patria.

Nella sua gioventù fu con il fratello deportato negli ergastoli d'Ungheria; rimpatriato, spinse con mente il miglioramento dell'arte sua, e con fede antica continuò l'apostolato di liberali idee fra gli operai, inculcando loro l'obbligo di servire la patria.

Nei più salienti fatti politici che qui compironsi, sotto lo straniero Governo, si vide sempre l'intemerata e forte figura di Vincenzo Janchi pronta all'azione per servire l'Italia; nel 1864 il grande capitano del popolo Giuseppe Garibaldi con suo prezioso autografo, encomiava l'umile calzolajo udinese, il vero tipo dell'operajo onesto.

Giovani operai!

Prima che la terra copra quella benedetta salma, permettete che un vecchio amico suo di oltre otto lustri vi dica: seguite l'esempio di Lui, amate e servite con islancio generoso la *patria nostra*, e così terrete sempre alta e rispettata la bandiera tricolore, benedicendo, in tal modo alla memoria del nostro caro estinto.

E tu, mio caro *Vincenzo*, abbiti l'ultimo saluto dal sincero e leale amico, del tuo compagno di carcere, va a sederti vicino ai nostri amici morti e porgi il saluto, e di' che la loro santa memoria, è e resterà sempre incisa nel cuore dei friulani.

Addio, Vincenzo, addio per sempre!

Le commoventi parole del Rizzani riscossero vive e generali approvazioni.

Indi, evidentemente in preda a grande commozione, il prof. Piero Bonini disse che pronunciava poche parole di saluto per gli amici a Vincenzo Janchi; anima ardente, fiero popolano, cospiratore e soldato della patria. Tutti sentono che queste parole non sono un mistero della mente ma vere: i difetti di Vincenzo Janchi dipendevano dal temperamento, ma le virtù appartenevano al suo carattere. Ti salutano gli amici, fratelli e *compagni d'armi*, dai *tempi belli*, dalle fedi gagliarde che davano disperati sacrifici. Ti salutano e si ricorderanno insieme a tutta la città che rammenterà che Vincenzo Janchi era un forte, un uomo di cuore, era un valoroso, era un buono.

Dopo di che il corteo si sciolse e la bara venne trasportata nella camera mortuaria del Cimitero.

Ringraziamento. La famiglia *Vincenzo Janchi* commossa ringrazia l'onorevole Municipio per la dimostrazione fattagli col fare intervenire la banda ai funerali di ieri, tutti coloro che cooperarono per farli riescire degni di lui, e ringrazia indistintamente tutte le rappresentanze di ogni sodalizio e amici che seguirono il feretro.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Sertoni Lorenzo**, falegname, Socio fondatore, che avranno luogo il giorno 15 gennaio alle ore 3 e mezzo pom. movendo dalla casa in Via Grazzano n. 112.

La Direzione.

Frugolino. È uscito il N. 16 del *Frugolino*, giornale per i fanciulli, che esce ogni giovedì in Milano e il di cui abbonamento costa L. 2.50 all'anno.

CARNOVALE

La cavalchina di beneficenza. Alla riunione di ieri nella sala del teatro Sociale convennero circa una cinquantina di invitati, e fra questi quasi una metà appartenevano al gentil gesso, che per certo non abbiamo mai visto meglio rappresentato. Non faremo i nomi delle ventuna signora presenti per non incorrere forse in qualche involontario errore, diremo soltanto come accanto alle gentili promotrici erano degnissimamente rappresentate le principali famiglie della nobiltà, come pure quelle che emergono pel censo, o nel commercio, o nelle industrie.

Fra gli uomini notammo il cav. Morpurgo assieme al marchese Francesco Mangilli altro dei presidenti del Teatro Sociale; il presidente della Congregazione di carità dott. Daniele Vatri, ed altri membri della Congregazione stessa. Il senatore di Prampero, il generale Mathieu comandante il presidio, il colonnello del reggimento cavalleria Lucca ecc. ecc. I rappresentanti della stampa erano *au complet.*

Assunse la presidenza il cav. Morpurgo, ringraziando i presenti del loro intervento e, dichiarando come l'idea delle egregie signore promotrici non aveva bisogno di spiegazioni e che la Presidenza del teatro Sociale andava lieta di accordare l'uso dei locali per uno scopo così filantropico: comunicò poi la deliberazione dei palchettisti di concorrere con mille lire ad aumentare il provento della serata e ciò quale corrispettivo dell'uso dei palchi di loro stessa proprietà.

Data quindi comunicazione dei nomi di coloro che giustificarono la loro assenza, tra cui va notato il R. Prefetto comm. Minoretti impedito per doveri di ufficio, il cav. Morpurgo accennò come in questa adunanza fosse necessario precisare il giorno in cui effettuare la Cavalchina, nonchè i prezzi di ingresso e di abbonamento al ballo, salvo poi a devenire alla nomina di un apposito Comitato per mandare ad effetto le prese deliberazioni.

Circa al giorno, venne senza discussione accolta la proposta della presidenza che la cavalchina abbia luogo nella sera di **lunedì 28 gennaio corrente.**

Pure senza osservazioni in contrario fu accolta la proposta che i prezzi debbano essere quelli adottati lo scorso anno pel ballo della Croce Rossa e cioè: biglietto d'ingresso lire tre abbonamento al ballo lire cinque. Il cav. Morpurgo, propose quindi, e gli adunati accettarono che per ottenere delle adesioni nei vari distretti della provincia, sia demandato tale incarico a determinate signore e signori scelti tra i presenti, e quindi furono nominati:

Per Tarcento: signore Moretti-Muratti Anna e de Raimondi e Moretti marchesa Carlotta.

Cividale Volpe Gio Batta.

Palmanova signora Bearzi-Angeli Melania.

Latisana signora Teixeira de Matos baronessa Eugenia.

Gemona signore Bardusco de Carli Angelina, Celotti-Zignoni nob. Angela ed il signor Caratti avv. Umberto.

San Daniele le signore Ciconi-Beltrame-Albrizzi contessa Isabella ed i signori marchese Paolo Colloredo e conte Corrado Concina.

Codroipo la signora contessa di Prampero Anna ed il sig. Pecile prof. Domenico.

Tolmezzo il sig. Volpe Gio. Batta.

Spilimbergo le sig. Celotti-Zignoni nob. Angela e Braida-Cernazai Maria ed il sig. Volpe Gio. Batta.

San Vito le signore contessa di Prampero Anna, Ballini Lucia e di Prampero conte comm. Antonino.

Maniago le signore Ballini Lucia e di Prampero contessa Anna.

Sacile signora Bearzi-Angeli Melania.

Dovendosi quindi addivenire alla nomina del Comitato esecutivo il cav. Morpurgo proponeva, che seduta stante venissero elette dodici persone le quali unite alla Presidenza del Teatro Sociale ed a quella della Congregazione di Carità costituissero con esso il Comitato stesso. Alcuni degli intervenuti espressero invece il parere che tale nomina venisse fatta d'accordo fra le presidenze stesse, le quali meglio degli altri erano in grado di sapere di quali elementi potevano aver bisogno, e questa proposta incontrò la generale approvazione, perciò la nomina del Comitato sarà fatta dalle due Presidenze suddette.

Prima di togliere l'adunanza venne proposto ed approvato uno speciale ringraziamento alle gentili signore promotrici, alla Presidenza del Teatro Sociale, nonchè ai signori palchettisti per la generosa deliberazione da essi presa.

E così alle due venne sciolta l'adunanza con avviso che ogni comunicazione relativa alla festa dovrà farsi presso l'ufficio della Congregazione di Carità ove avrà sede il Comitato.

***

Sappiamo che le Presidenze del Teatro Sociale e della Congregazione di Carità chiamarono a completare il Comitato, oltre alle Presidenze stesse i signori: De Mathieu cav. Anatolio Generale, di Prampero comm. conte Antonino, Senatore del Regno, di Colloredo marchese Paolo, Bardusco Luigi

---

18 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Bravo l'oratore! disse Fabiano.

— Ben detto, visconte, disse Gastone.

— Ben ruggito, o leone! disse un terzo che il dì prima aveva letto il *Sogno d'una notte d'estate* del vecchio William Shakespeare.

E per una mezz'ora tutti i visconti tirarono di scherma come tanti piccoli San Giorgi, lottando tra loro di destrezza e di vigore, di grazia e d'energia; la galleria batteva le mani, e il vecchio professore di scherma, aggradevolmente commosso, versava dolci lagrime.

— Miei allievi, miei cari allievi, lor diceva, sono contento di voi; siete la mia gioia, il mio orgoglio! voi potete darmi il lusso di due duelli al giorno, se vi piace, non avrò mai inquietudini sul conto vostro; sono certo che ammazzereste sempre l'avversario, e secondo tutte le regole dell'arte.

— E presentemente, signori, disse Juvignac quando finì la lezione, non vogliam scaricare qualche pistola?

— Accettato! accettato! gridossi in coro: alla pistola!

Si fece avvicinare una cittadina dove entraronvi tutti, sedendosi un po' sulle ginocchia del vicino.

— Dove devo condurre questi signori? domandò il cocchiere.

— Al bersaglio di Lepage! rispose Florestano.

Al bersaglio i visconti fecero prodigi; cominciarono col romper bambole per avvezzare la mano, poi mitragliarono obbiadini, poi bucarono simmetricamente alcune carte poste all'incontrario sul bersaglio, trasformando a volontà que' piccoli cartoni bianchi, in otto, nove e dieci.

— Facciamo una *poule!* disse Fabiano de Neris, il vincitore pagherà le rotture e la carrozza.

Essendo stata accettata da tutti la proposizione, ciascuno depose dieci franchi nelle mani dell'inserviente del bersaglio, ad eccezione d'uno de' visconti, che finse d'aver dimenticata a casa la borsa.

Le condizioni della partita erano queste: tagliare una palla sulla lama d'un coltello che era sospeso a un filo agitato dal minimo soffio di vento.

Florestano, che sapeva l'aria del Robin de' Boschi, invocò la terribile Freyschütz, e come il cacciatore Max, gli promise la sua anima in caso che riuscisse.

Vi riuscì, intascò la *poule*, e pagate tutte le spese, rimasegli una quarantina di franchi che andarono a far compagnia ai quindici solitarii.

I giovani si separarono sul baluardo degli Italiani. A udir loro erano tutti invitati a pranzo dalle prime case di Parigi. Il nostro rispetto per la santa verità ci obbliga a convenire che sparpagliaronsi in tutte le direzioni, e che, mezz'ora dopo eran seduti a tavola.... gli uni da Riccardo Lucas, gli altri da Latekomb, questi da mamma Morel, quello da Paolo Broggi, e generalmente in tutte quelle stimabili osterie dedicate dai cuochi filantropi alle piccole borse ed ai grandi appetiti.

XVII.

In quell'epoca disastrosa in cui gli alleati accampavansi nel bosco di Boulogne, e camminavano a cavallo nelle gallerie del Palazzo Reale, fra le più belle donne di Parigi, con voce unanime citavasi madama di Frontignan.

Al dì d'oggi madama di Frontignan non è più giovane, anzi è qualche cosa di più; tuttavia, quando è ad una certa distanza, ed illuminata da quelle penombre di cui essa possiede il segreto, produce ancora un' aggradevole illusione. Gli è giusto aggiungere, che nella fabbrica della sua tinta quotidiana, essa fa pompa di un non comune talento da colorista, unendo con mano delicata le camelie coi gigli, e il bianco della perla col cobalt dalle gradazioni azzurre. Essa disegnasi inoltre due nerissime sopracciglia che sembrano aderenti all'epidermide, e alcune vene bleu che sembrano scorrere sottopelle. Per cui giurereste che il buon Dio l'ha fatta di crema e di rose come quelle belle signore che il signor Dubuffe mette annualmente nella gran galleria del Louvre.

Madama di Frontignan, che noi ci prenderemo la libertà di chiamar semplicemente la Frontignan, dirige, in una bella casa in via Provenza, una tavola d'oste di gran nomina, dove per cinque franchi — una miseria! — si fa un pasto magnifico in compagnia di vezzose donnine e di cavalieri di tutti gli ordini, dal cavaliere di San Michele sino al cavalier d'industria. Dopo il pranzo si danza e si giuoca, e non v'è la minima serata che, pel solo benefizio di carte, non porti un centinajo di franchi alla padrona della casa.

La Frontignan, che si fa in questo modo una facile rendita di venticinque a trentamila franchi, sarebbe in questo modo la donna più felice dei dodici dipartimenti, se non vivesse nella tema continua della sciarpa tricolore del commesso di polizia. Per disgrazia questa gente non compare che ad intervalli; fanno processo verbale, citano madama dinanzi alla sesta camera, ma tutto finisce quietamente. Ogni mestiere ha le sue spine, ne ha anche il mestiere del re!

Separato che fu dai compagni, Florestano entrò da un cambia-valute, e i quaranta franchi guadagnati al bersaglio furono mutati in due monete d'oro tutte nuove, ch'egli ficcò preziosamente nel taschino de' calzoni.

Allora un raggio di speranza illuminò il suo pensiero.

— Perchè disperare dell'avvenire? mormorò egli; Bonaparte non era più ricco di me il giorno in cui fu chiamato a comandare in capo l'armata d'Italia. Corriamo dalla Frontignan, e voglia il cielo che questa sera sia per me la giornata di Marengo.

Disse, e volse i passi verso via Provenza.

Ma poco dopo si fermò, e ritornando su' suoi passi penetrò nel passaggio dell'Opera.

— Stordito! pensò egli, che bestialità stavo per fare! non basta aver oro nelle tasche, bisogna aver anche una non so quale apparenza, e devo confessare che così sono tutt'altro che presentabile. I miei capelli sono in disordine. La vernice dei miei stivali è macchiata, e i miei guanti datano d'ieri. Non dimentichiamo che un direttore di teatro, quando si tratta della messa in iscena d'una produzione su cui fa i conti dell'inverno, non risparmia danari. Imitiamo questo prudente direttore, spendiamo cinque franchi di messa in iscena, e diamci l'apparenza d'un duca o d'un pari.

Florestano non s'era ingannato d'un centesimo nella sua somma.

Comperò un paio di guanti gialli,	fr. 3.25
Si fece pettinare,	» 1.—
Fece inverniciare le sue scarpe,	» 50
Comperò un cigaro da 5 soldi,	» 25
Totale,	fr. 5 —

di Marco, Pecile cav. Attilio, Volpe Gio.Batta, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. Umberto, Marzuttini cav. dott. Carlo, Gambierasi Giovanni, Asquini conte Daniele, di Trento conte Antonio, Rubini cav. Carlo.

* *

Riassunto così quanto jeri fu fatto per bene iniziare questa festa della beneficenza, noi non spenderemo parole per spingere gli udinesi ed i provinciali a concorrere numerosi ad essa.

Se lo facessimo dovremmo dimenticare quegli slanci di vera Carità che resteranno memorabili negli annali cittadini, quali per citarne due soli: le feste del 1882 pegli innondati e la sottoscrizione a merito delle nostre signore, per i danneggiati del terremoto nella Liguria.

Con tali ricordi ogni parola sarebbe superflua, specie nel caso attuale, che si tratta pur divertendosi, di venir in aiuto dei nostri poveri.

Teatro Minerva. Il veglione mascherato di stanotte, per essere stato il primo, fu abbastanza animato e lascia intravedere come saranno animate le successive feste da ballo.

Anche la musica piacque così per scelta di ballabili come per la inappuntabile esecuzione dei medesimi dalla valente orchestra, ottimamente diretta dall'egregio Maestro Giacomo Verza.

Sala Pomo d'oro. Anche in questa sala si ballò stanotte, ma con poca gente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - I - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	753.8	747.8	747.7	744,7
Umido relat.	61	53	67	42
Stato di cielo	misto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	N	NU
Vento (vel. Kilom.	4	1	1	3
Term. centigr.	1.7	1.3	0.1	— 3.8

Temperatura (massima 3.8 (minima — 4.8

Temperatura minima all'aperto — 7.3

NOTA ALLEGRA

Riflessione di un filosofo:

— Fermatevi in mezzo a una strada che sia abbastanza popolata, e mettetevi a gridare: *Imbecille!* — vedrete che tutti si volteranno...

Questo è il mondo!

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva ed eventenze	» 244,179.68
Totale	L. 767,679.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 62,495 36	Numerario in cassa	» 86 135.24
» 2,896,624.34	Portafoglio	» 2,542,083.35
» 1,878.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 150.—
» 346,715.09	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 481.179.81
» 890,964.53	Valori pubblici	» 847,755.18
» 13,521.50	Cedole da esigere	» 25,228.98
» 756,834.42	Conti correnti garantiti da deposito	» 866,426.60
» 125,955.39	Detti con banche e corrispondenti	» 72,792.18
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 133,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 133,600.—
» 1,902 072 60	Deposito a cauzione antecipazioni	» 1,911,564.10
» 822,520 75	Detti liberi	» 822,520 75
» 46,118.15	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 8.683,626.03		L. 8,421,934.19

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047 000 —
» 238,451.99	Fondo di riserva ed eventenze	» 244.179.68
» 2,746,617.78	Conti correnti fruttiferi	» 2,484.010 28
» 1,044,230.15	Depositi a risparmio	» 1,106,258. 5
» 490,159 02	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 549.186.46
» 2,499 07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 15,134 07
» 2,085,672.60	Depositanti a cauzione	» 2,095,164.10
» 822,520.75	Detti liberi	» 822,520.—
» 206,474.38	Utili lordi del corrente esercizio	» —.—
»	Utili netti a ripartire	» 58,480 —
L. 8,683,626.03		L. 8,421,934.19

Udine, 31 dicembre 1890.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
P. BILLIA	**KECHLER**	**G. MERZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1890	L. 2,746,617.78	
Depositi ricevuti in dicembre 1890	» 610,761.40	
	L. 3,357,379.18	
Rimborsi fatti in dicembre	» 873,368.90	
Esistenti al 31 dicembre		L. 2,484,010 28

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1890	L. 1,044,230.15	
Depositi ricevuti in dicembre 1890	» 101,443.33	
	L. 1,145,673.48	
Rimborsi fatti in dicembre	» 39,414.63	
Esistenti al 31 dicembre		L. 1,106,258.85
	Totale dei Depositi	L. 3,590,269.13

Un aneddoto inedito sulla vita di Vittorio Emanuele

Dal libretto del signor A. Barletta « *Cuore di Re* » togliamo questo aneddoto sulla vita di V. E. sulle dilette Alpi:

« In una delle sue solite partite di caccia, Vittorio Emanuele pregò un contadino che lo prendesse sulle spalle, a cavalluccio, e gli facesse così passare un impetuoso torrente.

Il contadino, che non riconobbe il Re, obbiettò di esser troppo debole per portare un cacciatore *così grosso e ben pasciuto*; ma vinta la sua titubanza dal premio che gli si offriva — cinque lire! — si caricò sulle spalle Vittorio Emanuele, ammonendolo però di starsi zitto e fermo, chè il minimo movimento poteva provocare una caduta nell'acqua.

Come furono in mezzo al torrente, Vittorio Emanuele, repentinamente si rivolse per vedere se i cani lo seguissero.

Il contadino vacillò, a quella mossa improvvisa, e fu per cadere tra i massi scivolosi su cui, con circospezione somma, cercava di mettere i piedi.

— *Bourich!* gridò indignato.

E di rimando il Re:

— *Bourich at ses ti che t'am porte....*

Toccata la riva opposta, Vittorio Emanuele ebbe a sostenere quasi una disputa col contadino: il quale gridava di essere stato ad un pelo di cadere nell'acqua, dove, battuto il capo sui massi, sarebbe andato, senza dire *amen* al creatore.

— Avrei fatto anch'io la stessa fine.

— Ma *lei*, così il contadino, *lei*, sarà ricco e non avrebbe lasciato, come me, una famiglia nella miseria. Ho tre figli, la madre e la moglie; si lavora tutti e non si arriva a comperare tanto pane che basti....

— Ma colle cinque lire che ti do io, il pane per oggi e domani lo potrai comperare.

Il contadino stette sopra pensiero alquanto, e rabbonito dal pensiero della famiglia, disse al Re in tuono di confidenza:

— No, le cinque lire che Ella mi dà non serviranno pel pane: andranno invece a raggiungere, in un cantuccio del cassettone, le tre lire che vi sono già riposte.

— E per farne che poi, di questo denaro?

— O senta veh! Quando noi avremo messo insieme una trentina di lire compreremo un somaro....

— Un bourich! Interruppe ridendo il Re.

— Già un bourich!

— E perchè non un cavallo?

— Un cavallo! I.....

E il nostro contadino alzò gli occhi al cielo coll'espressione di un desiderio immenso.

— Io non sarò mai padrone di un cavallo: se ne avessi uno... sarei un uomo ricco.

Il Re diede in una forte risata.

— Come faresti a diventar ricco?

— Ma con un buon cavallo di fatica io potrei andare in città mattina e sera a portare il latte, la verdura, le robe dei villeggianti: potrei fare delle commissioni... Ah! se l'avessi un cavallo!

Vittorio Emanuele gli sborsò le cinque lire e volle sapere dove abitasse: perchè, combinando nuovamente da quelle parti, l'avrebbe riveduto volentieri.

Il contadino salutò il cacciatore e rimase a guardarlo a lungo: come non lo potè più scorgere si rimise alla zappa a lavorare.

All'Avemaria della sera fu grande la sua maraviglia nel recarsi a casa.

Sulla porta era atteso dalla madre, dalla moglie, dai tre bambini: tutte le sue creature erano raggianti di contentezza.

— Oh papà, papà... che bel cavallo, che bel cavallo, guarda, guarda...

Sotto al portico della sua modesta abitazione, un cavallo, dalle forme robuste, stava mangiando una manciata di fieno.

Il contadino rimase a bocca aperta: quando potè articolar parola si fece a chiedere che cosa ciò significasse.

— Significa, gli risposero a un tempo la madre e la moglie, che questo bel cavallo l'ha mandato qui il Re, il nostro Re, il nostro buon Vittorio... e di più ci ha mandato dieci bei marenghi per costruire la stalla e comperare il carretto ed i finimenti.

— Il Re? Vittorio? Balbettò il contadino: e fu lì lì per venir meno dallo stupore e dalla gioia:

— Il Re? Vittorio? E il suo pensiero naturalmente, corse subito al cacciatore della mattina.

— Ah! era Lui! Esclamò in seguito tra le lagrime di gioia che la commozione gli strappava; non poteva essere che Lui... ma sì, ma sì non c'è che Lui che abbia quei baffoni!... E pensare che gli ho dato del *bourich!* Viva il Re, viva il Re!

Come il contadino l'aveva preveduto, il cavallo portò l'agiatezza in quella famiglia.

Un giorno, nelle sue gite quotidiane a Torino, incontrò il Re: fermò il carretto, saltò a terra, e, ritto in mezzo alla strada, col cappello in mano:

— Ah, Maestà, gli disse: grazie e che Dio vi benedica nei vostri figli...

El bourich som stait mi a nen conosslo...

E Vittorio, salutandolo colla mano:

— Come è quella bestia?

— Un cavallo eccellente.

— Tenetelo bene: non caricatelo di pesi superiori alle sue forze.

— Ah, Maestà! Lo teniamo con cura, con riguardo, come se fosse uno della famiglia...

Vittorio Emanuele era già lontano e su quella strada risuonavano ancora le parole di riconoscenza del contadino beneficato.

Una bella trovata dei preti

In Francia, come è noto, si sta organizzando un pellegrinaggio per Roma.

A meglio raggiungere lo scopo — annuncia la *Voce* — si è proposto di mettere in ogni parrocchia dei biglietti di partecipazione al pellegrinaggio, così, chè il vincitore del biglietto può venire in Roma con un franco.

Si emettono 150 biglietti a una lira e 300 a 50 centesimi e si estrae a sorte il vincitore.

È un sistema spiccio che, come si vede, ha dell'originalità.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.83	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	258/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.65	123.25
Francia	3 —	101 1/8	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.26	25.32	25.27	25.32
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	223.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	223 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 14

Rend. c.	94	02.—
Rend. fine	94	07.
Az. F. Med.	521	—.
» » Mer.	677	50.—
Cred. Mob.	493	—.—
Banca Naz.	1665	—.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	97	—.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	19	—.—
Cassa sovv.	84	—
C. v. s. Fran.	101	20.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	405	—.—
Rend. fine	94	15.—
Mediterr.	521	—.—
Banca Gen.	384	—.—
Lanif. Ross.	1125	—.—
Cot. Cantoni	847	—.—
Navig. Gen.	379	—.—
Raf. Zucch.	858	—.—
Sovvenzioni	84	—.—
Soc. Veneta	103	—.—
Obbl. Merid.	307	—.—
» nuove 3 0/0	288	50.—
Fran. a vista	101	0.—
Lond. a 3 m.	25	32.—
Berl. a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—

GENOVA 14.

Rend. 5 0/0	94	15.—
A. Ban. Naz.	1650	—.—
Cred. M. ital.	497	—.—
Ferr. Merid.	677	—.—
» Medit.	521	—.—
Navig. Gen.	380	—.—
Banca Gen.	385	—.—
Raffin. Zucc.	257	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
» » » Lond.	25	31.—
» » » Germ.	126	—.—

FIRENZE 14

Rend. Ital.	94	15.
Camb. Lond.	25	31 1/2
» Francia	101	15.—
A. Ferr. Mer.	678	—.—
» Mobiliare	492	50.

ROMA 14.

R. I. 5 0/0 c.	93	15.—
» per fin.	94	20.
R. Ital. 3 0/0	58	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	379	—.—
Cred. Mob.	495	—.—
A. Ferr. Mer.	678	—.—
A. S. A. Pia	843	—.—
A. S. Immob.	868	—.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra »	25	29.—

VIENNA 14.

Mob.	308	50.—
Lombardo	132	75.—
Austriache	244	05.—
Banca Naz.	995	—.—
Napol. d'oro	9	03.—
C. su Parigi	45	20.—
C. su Londra	114	—.—
Rend. Aust.	91	40.—
Zecch. Imp.	—	45—

PARIGI 14.

Rend. F. 3 0/0	95	—.—
Rend. 3 0/0	95	47.—
Rend. 5 0/0	105	10.—
Rend. ital.	93	50.—
C. su Londra	25	25.—
Cons. inglese	96	7/8—
Obb. ferr. it.	387	—.—
Camb. ital.	—	7/8—
Rend. turca	19	25.—
Ban. di Parigi	852	—.—
Ferr. tunis	493	—.—
Prestito egiz.	491	25.—
Pres. spag. est	76	1/4—
Ban. di scon.	561	—.—
» ottomana	623	75.—
Cred. fond.	1293	—.—
Az. Suez	2430	—.—

BERLINO 14.

Mobil.	175	70.—
Austriache	210	60.—
Lombarde	68	40.
Rend. Ital.	93	40.—

LONDRA 14

Ingles.	96	13/16
Italiano	92	3/4—

MILANO 14.

Rend. c.	94	05—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15

Rendita italiana 93.90 sera 93.95
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 90.80
id. id. (arg.) 90.75
id. id. (oro) 108.45
Londra 11.45 Nap. 907.—

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 92,65
Marchi 124.90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima.

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1890.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 108,331,64
Effetti scontati		» 3,025,128.68
Antecipazioni contro depositi		» 56,885.05
Valori pubblici		» 694,119.27
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,275.82
Debitori in Conto Corr. garantito		» 156,495.51
Riporti		» 28,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 39,832.85
Agenzia Conto corrente		» 62,528,41
Stabile di proprietà della Banca		» 81,600,—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 259,158.50
Depositi a cauzione anticipazioni		» 78,392.28
Depositi a cauzione dei funz.		» 57,000.—
Depositi liberi		» 83,322.75
Totale dell'Attivo		L. 4,681,855.56
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 28,142.85	
Tasse Governative	» 15,385.59	
		» 43,528.44
		L. 4,725,384.—

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 100,987.34	
		» 400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 18,158.16
Depositi a risp.	L. 1,036,156.61	
Id. a piccolo risp.	» 77,794.80	
Id. Conto C.	» 1,649,846.58	
		» 2,763,302.99
Ditte e Banche corr.		» 873,833.86
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 47,304.02
Azionisti Conto dividendi		» 394.75
Assegni a pagare		» 3,512.10
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 337,550.78
Detti a cauzione dei funzionari		» 57,000.—
Detti liberi		» 83,322.75
Totale del passivo		L. 4,586,465.77
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 106,144.34	
Risconto e saldo utili eser. precedente	» 32,773.99	
		» 138,918.33
		4,725,384.—

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

I Sindaci	Il Direttore
A. Bonini	Omero Locatelli
A. Mauroner	
A. Muzzatti	

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma

Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta o scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le gleti, i flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè di oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 34, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato. — Avendo spessissimo prescritto l'Injezione ed i *Confetti* Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalle Farmacopea nazionale ed estere, io sono entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei della suddetta specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presente l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886. Dott. Ignazio Buonomo.

Visto per la legalità della firma

Napoli, 10 dicembre 1886 Il Vice Sindaco D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire 3.30. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta» che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale e depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignari dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre una precoce impotenza virile, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo tanto comune negli adulti del nostro secolo. Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. — Bottiglia con istruzione L. 3 presso la farmacia suddetta.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere *in un angolo del mobile destinato agli* abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infatisismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un *lucido ottimo* per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili». L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth. Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

Cura radicale

DELLE

MALATTIE di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Bi-idrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Conserva di Pomodoro

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60.** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA Corso Principe Umberto N. 2337	**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**	**UDINE** Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco